

# Il Secolo breve lungo un'amicizia

Oggi al Polo del '900 il convegno su Levi, Revelli e Guidetti Serra

«**A**micizia è uguaglianza»; Pita-gora definiva così il legame sociale più laico e paritario, almeno rispetto ai più celebrati patria e famiglia. E di un'amicizia, tutta declinata al piemontese, si parlerà oggi alle 16 al Polo del '900 nel convegno «In ognuno la traccia di ognuno — Amici, legami nel tempo: Bianca Guidetti Serra, Primo Levi e Nuto Revelli». È il titolo di un omaggio che i tre rispettivi comitati, 100 anni Bianca Guidetti Serra, Primo Levi e Cento anni di Nuto Revelli, hanno dedicato a esponenti della cultura del '900 che in vita, insieme a Mario Rigoni Stern, furono legati da un'indissolubile affinità elettiva che continua a illuminare il presente.

«Di noi ciascuno reca l'impronta dell'amico incontrato per via; In ognuno la traccia di ognuno; per il bene od il male, in saggezza o in follia, ognuno stampato da ognuno». Sono alcuni versi della poesia «Agli amici», che Primo Levi dedicò loro in un ideale congedo nel capodanno del 1986, a suggerire il titolo della Giornata che sarà aperta da Alessandro Bollo, direttore del Polo del '900, e che sulle amicizie «resistenti» di Bianca, Primo e Nuto costruirà il suo nucleo di discussione.

Nel suo limud intitolato «Primo Levi, l'amico», scritto a pochi mesi dalla sua scomparsa, la penalista torinese constatava che «l'amicizia fu considerata spesso una virtù dagli antichi», domandandosi se fosse possibile scindere in Primo,

«in cui questo sentimento fu vivissimo», le figure di uomo e scrittore. Il ricordo citava alcune delle considerazioni che Levi aveva espresso in merito. Come nello «Psicofante», dove definiva il sodalizio di cui faceva parte «un gruppo di amici piuttosto esclusivo»; poi rifletteva: «Proviamo piacere a ritrovarci, abbiamo fiducia l'un l'altro (...) anche se le nostre opinioni non sempre coincidono». Guidetti Serra citava anche ampi stralci da «Il sistema periodico». Qui Levi ricordava «i sette amici di Torino» che nell'autunno 1942 erano a Milano a causa della guerra, «ed è cosa risaputa — scherza la scrittrice — che i torinesi trapiantati a Milano non vi allignano o v'allignano male». Infine, ricordava con malinconia «le chiacchierate nel suo salotto, la stessa camera dov'era nato, ma soprattutto le lunghe gite in montagna o in collina che divennero più brevi col passare degli anni, occasioni preferite per scambiarsi esperienze e pensieri». Dopotutto, la loro amicizia risaliva ai banchi del D'Azeglio e a lei Levi aveva indirizzato le uniche missive sulla sua deportazione ad Auschwitz.

A saldare il rapporto tra i tre c'era naturalmente il trascorso storico della Seconda Guerra Mondiale. «Che fatica tremenda! — rispondeva Nuto Revelli a Corrado Stajano —. Dimenticare la Russia non è stato facile». E a chi gli chiedeva qualcosa a riguardo, rispondeva: «Mah, è meglio non parlarne». Levi, da parte sua, ricordava il passato comune con Revelli («Siamo — aveva scritto — come petali dello stesso trifoglio») con cui aveva condiviso «la fame, il freddo e l'orrore, visto e superato».

All'incontro, introdotto da Cesare Panizza, prenderanno parte Marina Bassani con alcune letture introdotte da Franco Francavilla, preside del Liceo D'Azeglio; Domenico Scarpa e Santina Mobiglia che raccon-

teranno il rapporto tra Guidetti Serra e Levi e la stessa Mobiglia che dialogherà con Marco Revelli per sottolineare i valori condivisi che caratterizzarono le figure del padre Nuto e di Guidetti Serra. Infine, i presidenti dei tre comitati, Maria Chiara Acciarini, Gastone Cottino e Dario Disegni, interverranno nel convegno «organizzato — dichiarano in maniera simbolicamente congiunta — per ripensare i tre amici insieme, come insieme sono spesso stati nel corso delle loro difficili, coraggiose ed esemplari vite».

**Fabrizio Dividi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



## La scheda

● Nel 2019 sono ricorsi i cento anni dalla nascita di Bianca Guidetti Serra, Primo Levi e Nuto Revelli

● Oggi alle 16, i tre comitati istituiti dal Ministero della cultura per le loro celebrazioni, organizzano un appuntamento dedicato al rapporto di amicizia e di impegno che contraddistinse le loro vite

● L'iniziativa, realizzata anche in collaborazione con il Centro studi Piero Gobetti, il Centro Internazionale di Studi Primo Levi, la Fondazione Nuto Revelli e il Polo del '900, sarà proposta online sul canale Youtube del Comitato Bianca Guidetti Serra

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Intelletuali  
Sopra la  
presentazione del  
libro «L'anello  
forte» di Nuto  
Revelli; da sinistra:  
Giampaolo Pansa,  
Primo Levi, Bianca  
Guidetti Serra, un  
personaggio non  
identificato e Nuto  
Revelli;  
a sinistra Cortina,  
luglio 1940,  
Alberto Salmoni,  
Bianca Guidetti  
Serra, amico  
svizzero, Carla  
Guidetti Serra e  
Primo Levi a cura  
dell'Archivio  
Bianca Guidetti  
Serra (presso  
Centro studi Piero  
Gobetti, Torino)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994